

VareseNews

Tambone: “Sono pronto per la chiamata della Serie A”

Pubblicato: Martedì 29 Agosto 2017



«Scenderò in campo con la maglia **numero 15** perché è quella che vestiva mio papà quando giocava. E lui l’aveva scelta per omaggiare il suo idolo: **Manuel Raga**, uno che da queste parti ha lasciato il segno».

Il nome dell’indimenticabile “**messicano volante**” della Ignis fa brevemente capolino al termine della preparazione di **Matteo Tambone**, uno dei primi acquisti estivi della Pallacanestro Varese e soprattutto un giovane italiano che ha aspettato il momento giusto per provare a salire nel massimo campionato.

«Lo scorso anno – ammette il playmaker romano – avevo avuto qualche proposta da squadre di Serie A. Però io **ho seguito il progetto a lungo termine** che avevo in mente. Prima di arrivare nella categoria più alta mi interessava giocare da **titolare una stagione in A2**. Così è avvenuto (a Ravenna ndr), e ora credo di essere pronto a competere a questo livello. So già che sarà dura, non lo nego, ma penso che **sia giusto misurarmi in questo momento della carriera**».

Tambone, **1,92 per oltre 90 chili** di peso, racconta di essere più preoccupato per il lato tecnico della Serie A, rispetto a quello fisico. «**Con la mia struttura** posso fare sia il play sia la guardia e, di conseguenza, spendermi in difesa in entrambi i ruoli. Sono invece più **curioso di quel che dovrò fronteggiare sul piano tecnico**: in A c’è maggiore velocità di palla, grande rapidità di esecuzione, ci sono anche regole di gioco differenti. Tutte cose che dovrò imparare e “cavalcare” nel modo giusto». Anche per questo, la presenza nello staff di un “**califfo**” **nel ruolo come Massimo Bulleri** è importante per il giovane regista della Openjobmetis.



«Poter **lavorare insieme al Bullo per me è il massimo**. Ogni volta che sto vicino a lui provo a captare qualche “dritta” e sfruttare i suoi consigli». Mentre con Caja il rapporto personale è aperto da tempo. «Lo avevo già avuto come allenatore nella Nazionale Sperimentale, quindi conosco il suo modo di lavorare. **Caja è coach che pretende** il massimo anche in allenamento, è duro, ma sa anche **tirare fuori tutte le qualità** dei suoi giocatori. E del resto, il suo curriculum parla per lui».

Davanti al 23enne di scuola Virtus Roma c’è un altro esempio, questa volta nei panni del compagno di squadra. «Sì, **Giancarlo Ferrero**. Ci eravamo conosciuti a Ravenna, perché qualche anno fa si allenò con noi per un periodo. Lui è stato bravo ad arrivare dalla A2 e ritagliarsi uno spazio: con Caja questo è possibile e lo ha dimostrato».

Come il capitano, anche “Tambo” ha un **presente accademico**: «Quest’anno riprenderò gli studi all’Università: ho iniziato il corso di scienze motorie e dopo un paio d’anni voglio **rimettermi sui libri**». Per il resto il playmaker si descrive come ragazzo semplice: fidanzata, visite ai luoghi ancora non conosciuti, cinema. E pallacanestro: «A Chiavenna avete già visto qualche indicazione della squadra che saremo: **voglia di lottare, circolazione di palla e via dicendo**». Poi la riunione tecnica di Caja chiama: la Openjobmetis è pronta a calcare le tavole di Masnago un’altra volta, per un’altra stagione.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it

